

NEWS Rai

Anno LIX n.38
11 Ottobre 2017

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA



@Raiofficialnews



facebook.com/RaiUfficioStampa

SOTTO COPERTURA LA CATTURA DI ZAGARIA

BASATO SU UNA STORIA VERA

DAL 16 OTTOBRE

Rai 1

KI qv^af abii^ O^f O^af qibsfaf kb Rqif^k^
Afbbqf cb Qpml kp^fib7C^_dfwf @^pfbif *NrI qaf^kl *Pmbafwf kbfk ^__lk^j bkd ml p^ib d^mml . »%4- " &*Qbdfp^wf kb ^i qf_rk^ib `fsfib af Qj ^k+ . 4. 0 abi . 6-5+ 634

SOTTO COPERTURA

LA CATTURA DI ZAGARIA

Un nuovo affascinante e coinvolgente capitolo per la serie “Sotto Copertura” che porta sul piccolo schermo l’impegno civile, i sacrifici e l’abnegazione con cui le forze dell’ordine e la magistratura combattono ogni giorno la criminalità organizzata nel nostro Paese.

Una serie tv in quattro serate, per la regia di Giulio Manfredonia, che racconta una delle pagine più importanti della lotta contro il malaffare: “La cattura di Zagaria”, boss di spicco dei Casalesi, l’imprendibile capo della camorra casertana latitante da oltre vent’anni...

Claudio Gioè torna a vestire i panni di Michele Romano, il superpoliziotto capo della squadra Mobile di Napoli che, appena qualche mese prima, ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, l’altro grande latitante al vertice del clan. Alessandro Preziosi interpreta Michele Zagaria, il camorrista più ricercato d’Italia, killer feroce prima, spietato uomo d’affari dopo, che continua a gestire loschi traffici dal suo inaccessibile bunker, protetto da una rete di fedelissimi.

Nel cast, tra gli altri, Alejandra Onieva, Matteo Martari, Bianca Guaccero, Antonio Gerardi, Giulia Fiume, Antonio Folletto, Simone Montedoro, Erasmo Genzini, Francesco Colella, Pietro Ragusa e Lorenza Indovina. “Sotto Copertura – La cattura di Zagaria” è una produzione LuxVide in collaborazione con Rai Fiction, prodotta da Matilde e Luca Bernabei, in onda in prima serata su Rai1 da lunedì 16 ottobre.

SERIE TV IN QUATTRO SERATE
DA LUNEDÌ 16 OTTOBRE SU RAI1





DOVE ERAVAMO RIMASTI?

Michele Romano (Claudio Gioè), capo della squadra Mobile di Napoli, è reduce dal grande successo dell'arresto di Antonio Iovine, boss della camorra latitante da quindici anni. Ma Romano e la sua squadra sono immediatamente richiamati al dovere per dare la caccia all'uomo più ricercato d'Italia: Michele Zagaria (Alessandro Preziosi), il capo della camorra casertana, introvabile da vent'anni, che dalla latitanza continua a

dirigere il suo impero criminale. È l'inizio di una nuova, delicata indagine...

Accanto a Romano ci sono gli uomini della sua squadra. Il giovane Carlo (Antonio Folletto), di Casal di Principe, è ormai un punto fermo. Il ragazzo è spinto dal desiderio di ripulire la sua terra: era uno dei ragazzi di Don Diana ed è diventato poliziotto per onorare il suo sacrificio. Carlo cerca ora di conciliare il lavoro e la storia d'amore con Chiara, la

figlia di Romano; Carlo pensa seriamente al matrimonio, ma dovrà attendere che Chiara rientri da Edimburgo, dove studia legge. Intanto, i sospetti di collusione con la camorra che incombono sul suo mentore e futuro suocero metteranno a dura prova le convinzioni del ragazzo. Anche Salvo (Antonio Gerardi) e Arturo (Simone Montedoro), gli altri membri della squadra di Romano, sono perennemente alla ricerca di un difficile equilibrio tra il

lavoro e la loro vita familiare. Salvo cerca di riconquistare la sua ex moglie, Teresa, che però non sembra intenzionata a offrirgli una seconda possibilità. Arturo, invece, è costretto dagli orari di lavoro a spendere meno tempo di quanto vorrebbe con la sua famiglia, tanto che sua moglie gli chiede spesso di cercare un lavoro diverso...

I NUOVI PERSONAGGI

Francesco Visentin (Matteo Martari)

è un vicequestore di Vicenza, che lavora notte e giorno con una sua piccola squadra per stanare Zagaria. Francesco, con il suo carattere determinato e spigoloso, è stato trasferito a Napoli dopo aver perso una collega in servizio: da allora ha dedicato ogni sua energia alla cattura dei latitanti, nel tentativo di riscattarsi. Ma quando un'operazione azzardata di Romano compromette il suo lavoro su Zagaria, i superiori decidono di unire la sua squadra a quella del capo della Mobile. La convivenza di due caratteri così forti non sarà facile... E lo scontro esploderà quando emergeranno indizi di una possibile collusione di Romano con la camorra. A quel punto, Francesco vorrà vederci chiaro.

Laura Riccio (Giulia Fiume)

è un'agente scelto della polizia di Napoli, specializzata in sistemi informatici e metodi di spionaggio elettronico. È una poliziotta puntigliosa, quasi maniacale, che nasconde il suo carattere dolce sotto un abbigliamento aggressivo. Giulia lavora da tempo con Visentin, e lo segue quando la sua squadra viene unita a quella di Romano. Qui Laura ritrova Salvo, con cui in passato ha avuto una fugace storia d'amore. Laura ha anche un segreto: sta combattendo contro un tumore, causato dall'inquinamento ambientale della terra dei fuochi, dov'è nata. Laura non sa quanto le resta ancora da vivere, ma ha fatto della caccia ai latitanti la sua ragione di vita, per ripulire la sua terra prima che sia troppo tardi.



Michele Zagaria (Alessandro Preziosi)

è uno dei grandi latitanti di camorra. In gioventù è stato uno spietato killer, ma ora è un uomo d'affari astuto e calcolatore: dal bunker in cui vive dirige un impero criminale da centinaia di milioni di euro e da anni nessuno, nemmeno i suoi familiari, può dire di averlo visto, se non in fotografia. Per sopravvivere in queste condizioni, Zagaria ha una regola ferrea: niente legami. Niente mogli, niente amanti, niente figli... Con una sola eccezione: Agata. La ragazza per cui Zagaria sembra avere una predilezione particolare...



Agata Farina (Alejandra Onieva)

è una splendida ragazza originaria della provincia di Caserta, rimasta orfana da piccola e cresciuta in Spagna da alcuni parenti. Appena finita l'università, Agata torna per la prima volta nella sua terra d'origine, per conoscere finalmente lo "zio" che da sempre paga per i suoi studi. Ma quando scoprirà l'identità di questo zio, Agata sarà costretta a rimettere in discussione tutto quello che credeva di sapere su se stessa e sul suo mondo...



Claudia Ventriglia (Bianca Guaccero)

è un'insospettabile casalinga di Casapesenna con due figlie adolescenti (Giulia e Benedetta). La sua vita viene sconvolta quando Zagaria, il grande boss, si trasferisce nel suo nuovo bunker... Che si trova proprio sotto casa sua. Claudia dovrà imparare a convivere con questo ingombrante padrone di casa, recitando insieme al marito Domenico e alle figlie la commedia di tutti quelli che nascondono un latitante. Ma ben presto si renderà conto che i vantaggi che la sua famiglia riceve nascondono un prezzo da pagare...

**Nicola Sasso (Erasmus Genzini)**

è un giovane camorrista del clan Zagaria. È nato e cresciuto a Casapesenna e non sogna altro che diventare, un giorno, l'uomo di fiducia di Zagaria. Da anni fa la spola tra Italia e Spagna, come corriere tra il boss e la famiglia adottiva di Agata... Al punto che si è innamorato della ragazza. Ma quando Agata arriva in Campania e il boss in persona lo incarica di prendersi cura di lei, per farle da autista e da guardia del corpo, Nicola dovrà nascondere i suoi sentimenti per non rischiare una ritorsione del boss. E si trova presto davanti a un dilemma: la fedeltà a Zagaria o l'amore per Agata?



PRESENTAZIONE

Antonio Iovine, detto 'o Ninno, è in prigione. Ma la Camorra ha due teste, e quella più pericolosa è ancora in libertà: Michele Zagaria.

Il boss vive in un inaccessibile bunker nascosto sotto i reticoli di case di Casapesenna, suo paese natale. E da lì continua a dirigere, senza intoppi, il suo impero criminale. Non solo racket: Zagaria, il re del cemento, ha messo le mani, con le sue imprese ripulite e una strategia spietata, sulle grandi opere italiane degli ultimi anni, da Milano a Salerno.

Michele Romano, il capo della Mobile di Napoli, non ha nemmeno tempo di celebrare a dovere l'arresto di Iovine, perché deve tornare subito in azione: raduna la squadra e riparte dall'inizio. Microspie, appostamenti, incroci di dati – ma i risultati tardano ad arrivare. Per prendere il boss, Romano sarà costretto a trattare con i confidenti, calandosi nella zona grigia tra bene e male per raccogliere informazioni di prima mano dai camorristi.

Un gioco pericoloso. Un gioco che attirerà su Romano gli occhi vigili della giustizia: comincerà su di lui un'indagine interna per favoreggiamento, che minaccerà non solo di rovinare l'indagine su Zagaria, ma anche di distruggere la sua reputazione, la sua famiglia, la sua vita.

Nel frattempo, a Casapesenna arriva una ragazza: Agata. È cresciuta a Barcellona, ha studiato nelle migliori università, ma non ha mai conosciuto i suoi genitori. Ora, dopo ventitré anni, è tornata per conoscere il lontano parente che l'ha sempre mantenuta, che per lei è solo “zio Salvatore”. Un uomo potente, rispettato, che le ha offerto, fresca di laurea, un posto da manager in una grossa azienda della zona.

Ad accoglierla trova Nicola, un giovane del posto, schivo e affascinante, che prima vedeva occasionalmente a Barcellona quando veniva a portare i soldi per il suo mantenimento e che ora zio Salvatore ha messo a sua disposizione per ogni necessità... ma che più che altro sembra tenerla sotto controllo, giorno e notte.

La relazione tra loro non è facile. Ma sono troppo diversi per non attrarsi... Per Agata l'impatto con quel mondo, con quel modo di pensare e di vedere la vita, sarà un vero trauma. E per Nicola sarà altrettanto sconvolgente accogliere nella sua vita una ragazza così diversa, così pura... Perché Nicola è un camorrista. E zio Salvatore, l'uomo per cui Nicola lavora, altri non è che Michele Zagaria.

Riuscirà Romano, con la sua squadra, a uscire pulito dall'indagine su di lui e ad assicurare alla giustizia l'ultimo e più pericoloso boss dei casalesi, Michele Zagaria?

E riuscirà Agata a scoprire la verità sul suo passato... e a uscirne viva?

NOTE DI REGIA

Tornare sul set di Sotto Copertura è stato un po' come tornare a casa.

La prima serie è stata, grazie alla fiducia accordatami da Luca Bernabei e Tinni Andreatta, la mia prima vera volta in televisione, e come si sa il primo amore non si scorda mai.

E così ho affrontato il secondo capitolo con l'entusiasmo di chi torna in un luogo amato e ritrova vecchi amici, ma anche con la preoccupazione di non riuscire a ritrovare quella magia, di finire col fare solo una copia sbiadita.

Ma poi mi sono trovato davanti ad un copione pieno di novità: tanti personaggi nuovi, tante linee di racconto intrecciate abilmente a comporre un unico racconto, che pur riproponendo i sapori, le tematiche e le atmosfere del primo capitolo mi è apparso subito più complesso, più sfaccettato, insomma una vera evoluzione.

Credo che il racconto di sotto copertura 2 ruoti tutto intorno al concetto di tradimento:

Il nostro commissario Romano per trovare i latitanti si serve di informatori che, tradendo la camorra, decidono di collaborare con la giustizia.

La giustizia sospetta che Romano, proprio in virtù dei suoi rapporti con i confidenti, abbia tradito lo stato e sia colluso con la Camorra

La squadra, proprio in virtù dell'accusa che si abbatte su Romano, finisce per

dubitare del suo capo. Uno dei componenti della squadra, Carlo, quasi un figlio per Romano, decide di indagare sul suo capo, tradendone la fiducia.

Dall'altra parte Zagaria, boss che non si fida di nessuno, decide di far tornare la figlia segreta, cresciuta in Spagna e ignara di tutto, e di farla entrare a far parte della sua organizzazione. La ragazza tradirà i suoi valori per unirsi al padre o tradirà il padre per rimanere fedele a se stessa?

E Nicola, giovane Casalese braccio destro di Zagaria, per amore di lei tradirà il suo capo o tradirà la donna che ama per restare fedele alla Camorra?

Questo intreccio, che pur restando fedele ai fatti reali porta il racconto in un territorio di complessità emotiva direi archetipico, mi ha da subito conquistato.

Nel realizzare il film abbiamo cercato anche di restituire la verità del racconto, il fatto che il film racconta una storia realmente accaduta e fedelmente riportata, andando a girare nei luoghi dove si è svolta effettivamente.

Il film è stato girato in buona parte tra Casal di Principe, Casapesenna e Napoli e, ciliegina sulla torta, grazie all'aiuto della magistratura siamo riusciti a ad avere accesso al vero bunker di Zagaria e a realizzare alcune scene del film nella casa dove Zagaria ha dimorato realmente per alcuni anni.

Vi assicuro che entrare nel vero bunker e poter girare delle scene lì è stata una delle

più grandi emozioni della mia carriera di regista.

Abbiamo provato ad inserire delle novità anche dal punto di vista del linguaggio.

Le intercettazioni sono diventate video intercettazioni, come realmente fu per la polizia di allora, e Zagaria controlla i suoi dal Bunker, come realmente faceva, con sistemi di video sorveglianza.

Così il film è pieno di immagini spiate con telecamere nascoste in occhiali, bottoni di camicia, pali della luce:

Anche il montaggio innovativo e visionario di Alessio Doglione è a mio avviso determinante a completare un linguaggio visivo nuovo, avvincente, estremamente realistico ma anche sorprendente e spettacolare.

Insomma credo ne sia uscita una serie tutta da vedere.

Giulio Manfredonia

NOTE DI SCENEGGIATURA

Raccontare i successi investigativi di Vittorio Pisani – il vero poliziotto a cui è ispirata la figura di Michele Romano, il nostro protagonista – è stato un privilegio e, al tempo stesso, una sfida molto complessa.

È stato un privilegio perché le indagini che hanno consentito a Pisani e alla sua squadra di catturare alcuni dei camorristi latitanti più ricercati d'Italia sono molto diverse da quelle che generalmente si vedono nei polizieschi. Sono indagini fatte di lunghe attese pazienti e capacità di improvvisare all'istante, di ascolto meticoloso di ore ed ore di intercettazioni e rischiose infiltrazioni in zone militarizzate dalla malavita, di lavoro metodico e senza orari e sottile analisi psicologica, di nuove tecnologie adottate con passione da autodidatti e intuito da giocatore d'azzardo...

Ma la fortuna di poter raccontare tutto questo in modo autentico – grazie alla costante consulenza di Pisani, dei suoi uomini, e del dottor Catello Maresca, il

sostituto procuratore responsabile delle indagini – ci ha anche messo in seria difficoltà. Perché non potevamo seguire le solite "ricette" dei film sulla mafia.

Proprio come nel caso del primo capitolo Sottocopertura – in cui avevamo raccontato le indagini che avevano portato all'arresto del boss Antonio Iovine – anche per questo secondo capitolo abbiamo dovuto trovare un modello di racconto originale, diverso, cucito su misura alle vicende che abbiamo ascoltato direttamente dai veri protagonisti. Facciamo un solo esempio.

Pisani e i suoi uomini avevano intuito da molto tempo quale fosse la casa, in un piccolo vicolo di Casapesenna, sotto la quale si nascondeva il bunker del boss Michele Zagaria. Ma hanno dovuto aspettare a lungo – mesi, se non addirittura anni – prima di irrompere e arrestare il latitante, perché dovevano trovare una prova decisiva della sua effettiva presenza. La prova certa, necessaria per far scattare la complessa operazione di irruzione e scavo alla

ricerca del bunker sotterraneo. Quella che si è svolta è stata dunque una vera e propria partita a scacchi fra uno “sbirro” paziente e meticoloso e un boss prudente e accorto fino alla paranoia. Mettere in scena questo scambio a scacchi fra la giustizia e la malavita in un modo che fosse appassionante per una platea di milioni di spettatori, in una serie di otto episodi, si è rivelata dunque una delle sfide narrative più difficili che abbiamo incontrato nella nostra esperienza di autori.

Un'altra grande sfida è stata quella di raccontare il personaggio di Michele Zagaria, che ai tempi dell'arresto era il principale boss della camorra casalese. Un uomo feroce, ma così abile e prudente da riuscire a vivere e a condurre il suo impero in condizione di latitanza, per sedici anni, nel cuore stesso del suo piccolo paese di origine. Un uomo pieno di contraddizioni, di cui abbiamo cercato di rintracciare un volto riconoscibile, dietro al profilo di criminale efferato e spregiudicato.

A rendere la storia ancora più complessa e delicata – ma al contempo più affascinante – è stata infine l'opportunità di raccontare la grave vicenda giudiziaria che colpì Vittorio Pisani proprio durante le indagini per la cattura di Zagaria: l'accusa

di favoreggiamento della camorra, con l'apertura di un processo che, alcuni anni dopo, si è concluso con una completa assoluzione e la condanna del suo accusatore.

Abbiamo così intrecciato l'indagine per la cattura del boss con la vicenda giudiziaria a carico del poliziotto che gli dava la caccia. Le vicende private degli agenti della squadra con alcuni retroscena sulla vita del latitante all'interno del bunker, ospite di una famiglia insospettabile. La storia di un giovane camorrista, che si rivelerà determinante per le indagini, e il suo legame con una giovane dal destino particolare.

Sotto copertura 2 è così risultata una serie multilineare, con una molteplicità di protagonisti, di punti di vista, di toni di racconto. Una serie di cui, grazie alla sapiente regia di Giulio Manfredonia e alle fantastiche interpretazioni da parte di tutto il cast, siamo molto orgogliosi.

Francesco Arlanch
Salvatore Basile
Lea Tafuri
Luisa Cotta Ramosino
Umberto Gnoli



Rai Fiction

Presenta

una produzione

LuxVide in collaborazione con Rai Fiction

prodotta da

Matilde e Luca Bernabei

“Sotto Copertura ” La cattura di Zagaria

regia di

Giulio Manfredonia

Dal 16 ottobre in prima serata

Rai 1



CAST ARTISTICO

Claudio Gioè	MICHELE ROMANO
Antonio Folletto	CARLO CAPUTO
Alessandro Preziosi	ZAGARIA
Matteo Martari	FRANCESCO VISENTIN
Bianca Guaccero	CLAUDIA VENTRIGLIA
Simone Montedoro	ARTURO DE LUCA
Antonio Gerardi	SALVO IZZO
Giulia Fiume	LAURA RICCIO
Alejandra Onieva	AGATA
Pietro Ragusa	PM IODICE
Lorenza Indovina	PM DE SIMONE
Aisha Cerami	LUCIA
Erasmus Genzini	NICOLA
Francesco Colella	DOMENICO VENTRIGLIA
Marcella Spina	GIULIA VENTRIGLIA
Fabrizio Nevola	TURCO
Ivan Castiglione	CANGIANO
Antonia Truppo	LIDIA FRANZESE
Paolo Sassanelli	BARBAGALLO

CAST TECNICO

Regia	GIULIO MANFREDONIA
Sceneggiatura	FRANCESCO ARLANCH, SALVATORE BASILE, LEA TAFURI
Produttori creativi	SARA MELODIA LUISA COTTA RAMOSINO
Musiche	GOOD LAB MUSIC TONY BRUNDO – PASQUALE LAINO – FEDERICA BELLO –EMANUELE BOSSI
Supervisione Musicale	PAOLO BUONVINO
Costumi	ALESSANDRO LAI
Scenografia	STEFANO PICA
Post Produzione	ROSARIO RANIERI
Direttore della fotografia	ANTONELLO EMIDI
Aiuto Regia	GIOVANNI PAOLUCCI
Organizzatore generale	PIERGIUSEPPE SERRA
Produttore esecutivo	DANIELE PASSANI
Produttori RAI	FANIA PETROCCHI
Prodotto da	LUCA BERNABEI

LA STORIA

EPISODIO 1-2

Napoli, 2011. Il capo della squadra mobile Michele Romano e i suoi uomini sono reduci dal recente arresto del boss della camorra Antonio Iovine, latitante da quindici anni. Ma quando Romano riceve da un informatore una soffiata riguardo alla posizione di Michele Zagaria, l'altro grande boss dei Casalesi ancora in libertà, la squadra torna subito in azione.

La squadra, quindi, comincia un paziente percorso fatto di appostamenti, intercettazioni, incontri con i confidenti e operazioni sotto copertura, per individuare il nascondiglio del boss. Alle indagini si uniscono il vicequestore Francesco Visentin e l'ispettrice Laura Riccio, entrambi già attivi in passato nella caccia a Zagaria e spinti da forti motivazioni personali. L'ingresso di Visentin nella squadra dà inizio a un evidente dualismo con Romano, dal momento che i due hanno idee opposte su come condurre le indagini: all'interno del gruppo iniziano a crescere le tensioni...

Zagaria nel frattempo si stabilisce in un bunker sotto la casa di Domenico Ventriglia, un umile idraulico di Casapesenna, nel casertano. Il boss, dal suo rifugio, incarica il giovane Nicola Sasso, un suo uomo, di prendersi cura di Agata Farina, una ragazza orfana, appena arrivata in Italia dopo essere cresciuta in Spagna presso una famiglia amica. Agata è ignara della vera identità del suo protettore e vive con ingenuità l'impatto con quella terra diversa, con logiche tutte sue. Agata viene scortata ovunque da Nicola, che la conosce da tempo, e ha sempre avuto un debole per lei... Ora che Agata è lì, in breve tra lei e Nicola cresce un'attrazione irresistibile... Ma Zagaria è molto chiaro con lui: chi tocca quella ragazza, muore.

Zagaria nel frattempo cerca anche di sabotare le indagini di Romano. Il camorrista ricatta un piccolo boss, confidente di Romano, per costringerlo a testimoniare contro il capo della mobile: secondo la calunnia costruita da Zagaria, Romano avrebbe protetto alcuni camorristi in cambio di soldi.

L'ambiziosa PM De Simone non può ignorare le accuse, all'apparenza solide, e apre un'indagine contro Romano per favoreggiamento della camorra.

Roman, ignaro di tutto, cerca intanto di nascondere una microspia in una poltrona destinata a Zagaria, di cui pensa di aver individuato il nascondiglio. Se funzionasse, la sua squadra avrebbe le prove per fare irruzione... Ma l'operazione viene ostacolata da Daniele Turco, un camorrista sanguinario desideroso di mettersi in mostra con Zagaria. Le conseguenze potrebbero essere drammatiche...

EPISODIO 3-4

Romano e la sua squadra individuano in Daniele Turco l'assassino di Arturo e iniziano a indagare su di lui, parallelamente a Zagaria. Il boss intanto ha scoperto la relazione tra Nicola e Agata e ribadisce a Nicola che la ragazza per lui è off limits, se non vuole rischiare la vita. Nicola, a malincuore, è costretto a rompere con Agata...

Intanto Zagaria ha trovato ad Agata un posto da dirigente di un centro polifunzionale di sua proprietà. Poco alla volta, la ragazza scopre la sconcertante verità su suo zio: non solo l'uomo è un criminale di Camorra, ma ha con lei un legame molto più stretto di quanto Agata non osasse immaginare...

Nel frattempo le indagini della PM De Simone sulla connivenza tra Romano e la camorra proseguono, trovando apparenti conferme. La PM si serve di Visentin come fonte interna alla squadra e coinvolge anche Carlo, il più giovane membro della squadra di Romano, fedelissimo al capo e fidanzato di sua figlia Chiara. Di fronte alle accuse della De Simone, Carlo è costretto a mettere in discussione tutte le sue scelte...

I sospetti e le illazioni su Romano mettono a rischio le indagini su Zagaria, destabilizzando la squadra dall'interno. La strategia del boss, per ora, sembra vincente...

EPISODIO 5-6

Un'irruzione in casa Ventriglia viene neutralizzata da una talpa di Zagaria, che informa il boss appena in tempo per evitare l'arresto. La squadra è costretta a riorganizzarsi, ma nel frattempo, grazie alle informazioni raccolte da Romano con i confidenti, ha trovato una buona pista su Turco: i combattimenti clandestini, di cui è appassionato.

Carlo, per riscattarsi dopo aver dubitato di Romano, si offre volontario per infiltrarsi in quel pericoloso mondo. La sua operazione ha successo: Turco viene individuato, ma per arrivare al suo arresto Carlo dovrà mettere a rischio la sua vita in un ultimo combattimento...

Nel frattempo, Zagaria ha proposto ad Agata di diventare l'erede "pulita" del suo impero criminale. Agata, sconvolta, si rifugia tra le braccia di Nicola e progetta di fuggire. Prima di andarsene, però, cerca di aiutare un'associazione di genitori di bambini malati di cancro a cui si è legata, che si batte per scoprire la verità sui rifiuti tossici che la camorra seppellisce in tutto il casertano. Con l'aiuto di Nicola, Agata recupera un campione contaminato, pronta a usarlo contro Zagaria. Ma Nicola è roso dai sensi di colpa per aver tradito il boss, che per lui è quasi un padre... E se Zagaria li scoprisse, sarebbe la fine per entrambi.

Nel frattempo il cerchio dell'indagine inizia finalmente a stringersi intorno a Zagaria, e il boss è costretto a reagire fabbricando nuove prove di collusione contro Romano: 200.000

euro in contanti a nome del poliziotto, nascosti in una cassetta di sicurezza. Soldi sporchi... Soldi che costringono la PM De Simone a prendere seri provvedimenti contro Romano e la sua squadra.

EPISODIO 7-8

Romano viene trasferito a Roma, mentre la squadra passa in mano a Visentin. Ma Francesco, che ha imparato a conoscere i metodi di Romano e a fidarsi di lui, rompe la collaborazione con la De Simone e si schiera con la squadra, per portare fino in fondo la caccia a Zagaria. Le indagini, quindi, li portano ad Agata, che potrebbe essere la chiave per arrivare al boss...

Zagaria, nel frattempo, ha scoperto il tradimento di Agata e Nicola. Stavolta non c'è perdono: il boss, spietato, ordina a Nicola di uccidere Agata. Nicola, fin dall'inizio diviso tra l'amore per Agata e la fedeltà al boss, si trova infine costretto a una scelta drammatica, l'unica possibile se vuole salvarsi la vita...

Intanto Carlo, il delfino di Romano, compie un passo decisivo per l'indagine entrando in contatto con la persona più vicina in assoluto a Zagaria, nel tentativo di spingerla a collaborare.

Ma per sferrare l'attacco decisivo al boss la squadra ha bisogno di Romano, che intanto lavora incessantemente per dimostrare che le accuse costruite da Zagaria contro di lui sono false. Se ci riuscisse, i suoi uomini potrebbero finalmente rompere gli indugi e fare irruzione nel bunker del boss, che ormai pensano di aver individuato...



trovi
Tutto
qui.

NEWSRai



facebook.com/RaiUfficioStampa



@Raiofficialnews

www.ufficiostampa.rai.it